

II.

GIORGIO WASHINGTON
E GLI EROI DELLA RIVOLUZIONE

La rivoluzione americana, ispirata soprattutto da una nuova coscienza nazionale, ebbe, come tutte le crisi storiche prodotte da un movimento della coscienza collettiva, un gruppo eletto di uomini rappresentativi che ad un tempo manifestarono le aspirazioni e la volontà di tutto un popolo e ne ispirarono e guidarono la condotta verso il conseguimento della mèta agognata. Furono uomini che corrispondevano appunto a quel carattere tipico dell'uomo rappresentativo che fu così bene delineato da Emerson, cioè dell'uomo che, sapendo governare sè stesso, acquista l'attitudine a governare gli altri e trova nel fervore della intima fede il segreto del proprio trionfo. Il 15 maggio 1776 John Adams, insieme con Rutledge e Lee presentava al Congresso un rapporto affermando il principio dell'indipendenza. Il 7 giugno Richard Henry Lee, secondato da John Adams, propose una solenne Dichiarazione in questo senso. L'11 giugno fu eletta a tal fine una Commissione di redazione composta da Livingstone, Adams, Jefferson, Sherman e Franklin. Filippo Livingstone, nato nel 1716 a New York, fu membro dal 1774 al 1778 del Congresso Continentale ed in tale qualità è stato uno dei firmatari della Dichiarazione di indipendenza. Altro collaboratore a tale Dichiarazione